

Contatti



Sassari
Via Rizzeddu n.21b
Palazzina "H"



spresal@asl sassari.it



serv.presal@pec.asl sassari.it



079/2062283

S.Pre.S.A.L.

Servizio Prevenzione Sicurezza
Ambienti di Lavoro

Il programma predefinito PP6, nell'ambito del Piano Regionale di Prevenzione 2020 – 2025, ha visto impegnati i tecnici del Servizio PreSAL, in diversi eventi formativi incentrati su metodologie efficaci di verifica della valutazione del rischio, rivolti alle figure aziendali della prevenzione (Datori di lavoro, Dirigenti, Preposti, Lavoratori, RSPP, ASPP, RLS, RLST, Medici Competenti, etc.) destinati alle imprese che effettuano attività di rimozione e smaltimento amianto.

Il Piano Mirato di Prevenzione, avviatosi nel 2021, si è composto di tre fasi: assistenza, vigilanza e valutazione di efficacia.

L'assistenza alle imprese ed ai professionisti della Sicurezza, che è stata avviata nel 2022, si concretizza anche tramite lo sportello informativo istituito presso lo S.Pre.S.A.L. di Sassari.



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Per qualsiasi chiarimento è possibile rivolgersi, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00, e il lunedì e il mercoledì, dalle 15,30 alle 17,30, ai referenti per il PMP-PP6:

TdP Dott.ssa P Manca
TdP Dott.ssa A. Fadda
TdP Dott.ssa F. Todde
TdP Dott. F. Sanna
P.I. G. M. Zicchi

 **ASL**Sassari
Azienda socio-sanitaria locale

PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE
2020 - 2025



Programma Predefinito PP6

*Rischio da esposizione
ad amianto nell'ambito
della rimozione
**DELLE TUBAZIONI
INTERRATE IN
CEMENTO-AMIANTO***

COS'E' L'AMIANTO?

L'amianto (chiamato anche asbesto) è un minerale naturale dalla struttura microcristallina e di aspetto fibroso appartenente alla classe chimica dei silicati. Le sue fibre, sottilissime, tendono a dividersi in filamenti sempre più sottili (fibrille).

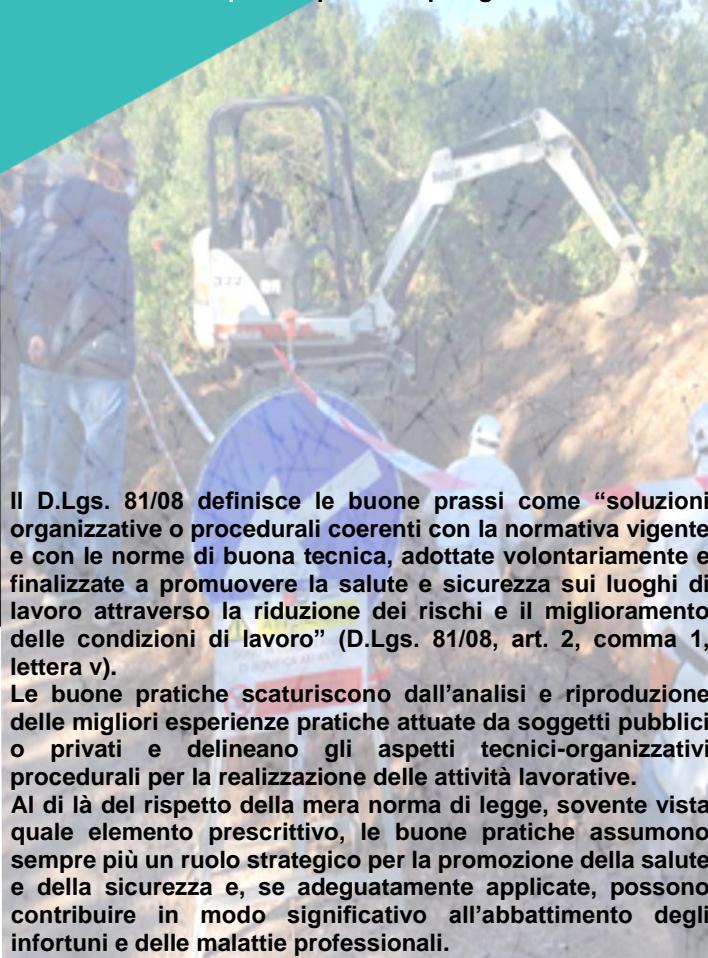
Prima che venisse messo al bando dalla Legge n.257/1992, che ne ha vietato l'estrazione, l'esportazione, l'importazione e la commercializzazione, l'amianto è stato molto utilizzato in Italia in diversi settori.



Le tubazioni in cemento amianto hanno avuto un'ampia diffusione per le sue notevoli proprietà, tra le quali:

- economicità del materiale;
- resistenza agli attacchi chimici;
- elevata resistenza alla trazione;
- bassa rugosità interna, che implica ridotte perdite di carico;
- leggerezza rispetto ai tubi in cemento armato;
- bassi costi di trasporto e posa in opera;
- coefficiente di conducibilità termica basso;
- assoluta impermeabilità;
- elevata resistenza alla penetrazione delle radici.

Le tubazioni in cemento amianto possono generare situazioni di rischio se oggetto di interventi di rimozione o manutenzione, soprattutto se eseguiti in condizioni di emergenza per il verificarsi di perdite dalla rete. Tali operazioni possono dar luogo alla esposizione totale o parziale dei manufatti all'aria ambientale e alla conseguente aerodispersione delle fibre. Si possono pertanto creare condizioni di rischio per i lavoratori addetti a tali operazioni e per gli ambienti di vita limitrofi alle aree d'intervento, qualora non vengano adottate specifiche misure di prevenzione e sicurezza. Per quanto sopra e tenendo conto della necessità di intervenire con particolare attenzione nella tutela della salute dei lavoratori potenzialmente esposti alle fibre di amianto aerodisperse, si è realizzato il Piano Mirato di Prevenzione per prevenire l'insorgenza di malattie professionali relative all'esposizione ad amianto, nell'ambito della rimozione di questa specifica tipologia di materiali.



Il D.Lgs. 81/08 definisce le buone prassi come "soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro" (D.Lgs. 81/08, art. 2, comma 1, lettera v).

Le buone pratiche scaturiscono dall'analisi e riproduzione delle migliori esperienze pratiche attuate da soggetti pubblici o privati e delineano gli aspetti tecnici-organizzativi procedurali per la realizzazione delle attività lavorative.

Al di là del rispetto della mera norma di legge, sovente vista quale elemento prescrittivo, le buone pratiche assumono sempre più un ruolo strategico per la promozione della salute e della sicurezza e, se adeguatamente applicate, possono contribuire in modo significativo all'abbattimento degli infortuni e delle malattie professionali.

Ad oggi non sono state validate buone prassi relative alla prevenzione del rischio da esposizione ad amianto nell'ambito della rimozione delle tubazioni interrate in cemento amianto, da parte della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro (art. 6, D.Lgs. n. 81/08 e ss.mm.ii.).

Il Documento di buone pratiche, realizzato dal Gruppo di Lavoro costituito con Determinazione n.10 del 11.01.2021 del Direttore del Servizio Promozione della salute e osservatorio epidemiologico della Direzione generale della Sanità, ha lo scopo di raccogliere le principali buone pratiche, quale strumento di prevenzione del rischio da esposizione ad amianto nell'ambito della rimozione delle tubazioni interrate in cemento amianto.

Di seguito i riferimenti per la consultazione integrale delle buone pratiche:

Rimozione in sicurezza delle tubazioni idriche interrate in cemento amianto – Istruzioni operative INAIL per la tutela dei lavoratori e degli ambienti di vita



Asbestos cement pipe guidancedocument



La bonifica dei materiali contenenti amianto – Criteri e procedure

